



Il generale Santovito

istanza «auto-  
anno avuto a  
to a Gelli, le  
aco Ambrosia-  
protettore di  
s, socio di Ro-  
finanze vatica-

commissari è  
n austero abi-  
tesso qualche  
ubblicamen-  
lella commis-  
o ha portato  
ale. Ha parla-  
urdi (l'ammi-  
o al Sid) sulla  
ffermazione  
licendo che  
esentava un  
e ad essa e  
delle forze  
presso dei  
o artefatti,  
spiegazio-  
e a noi ri-  
Gelli non  
di diversi  
zione; il  
ebbe ini-  
è anche  
all'este-  
la stessa  
o stesso

o ha ri-  
o visto  
'amba-  
Thotel  
po dei  
ti, nel

«Non ne ho mai avuti, conoscevo e cono-  
sco solo Cossiga che è mio amico». E Fran-  
cesco Pazienza? Su questo argomento  
Santovito è stato abbastanza preciso e ha  
confermato che il personaggio non è af-  
fatto di secondo piano. Glielo presentò suo  
fratello in quanto anche lui di Taranto. Il  
generale si accorse subito delle grosse doti  
di Pazienza, conosceva tutti e sapeva an-  
che le lingue. Per questo lo adoperò per al-  
cune missioni: in Arabia, in Algeria, in  
Francia, America Centrale. Missioni di  
che genere? ha chiesto qualcuno. «Non es-  
clusivamente di affari» ha risposto San-  
tovito. E ha fatto capire che Pazienza, con-  
trariamente a quanto da lui sostenuto in  
Commissione, si dava anche un bel da fa-  
re in campo politico. Poi, proprio come a-  
veva fatto Lugaresi, anche Santovito ha  
detto di non poter escludere che il giovane  
Pazienza possa aver dei rapporti con ser-  
vizi segreti stranieri, mentre lui non è a co-  
noscenza che avesse dei rapporti con Li-  
cio Gelli.

I risultati delle «missioni» di Pazienza,  
ha aggiunto, furono soddisfacenti. Ma im-  
possibile dire quanto sia stato pagato: i re-  
scoconti di quelle somme non sono più fra i  
nostri documenti. E' prassi comune di-  
struggerli a missione terminata. Un po' d'  
imbarazzo anche nelle risposte alle do-  
mande sui due giornalisti scomparsi a Bei-  
rut, un giallo di cui i giornali si sono occu-  
pati poco, ma del quale il generale che ne  
aveva incaricato il colonnello Giovanni-  
ne, dovrebbe saperne di più: «Si sono perse  
le loro tracce» ha risposto, «i siriani sta-  
vano aiutandoci nella loro ricerca, ma poi  
la famiglia si è data da fare per conto suo  
forse ha fatto un no' di ...»